

**Le donne i cavalieri gli affari gli amori...**

**Eglogio direttore**, nel tuo pomeriggio di Capodanno, la presentatrice televisiva Enrica Bonaccorti chiese a un astrologo, ospite di Canale 5, che cosa avrebbero fatto le donne e gli uomini nel 1988. L'astrologo, dando involontariamente un piccolo saggio di umorismo, rispose che le donne si sarebbero dedicate con irrefrenabile trasporto all'amore, mentre gli uomini si sarebbero gettati a capofitto negli affari. La presentatrice commentò entusiasticamente l'esilarante responso, affermando che esso confermava da un lato l'indole sentimentale e disinibita delle donne e dall'altro la famelica avidità di danaro degli uomini.

Oggi, non esistono più i motivi di conflittualità sociale che hanno caratterizzato le battaglie politiche di 20 anni fa, ma con l'evoluzione tecnico-sociale si sono create nuove e più sofisticate povertà ed alienazioni. L'emarginazione del singolo all'attività di riscaldamento, cercava di spuntare mentre gli inconsapevoli genitori credevano che facesse le boccacce a qualcuno. Occorre prevedere multe per chi, egoista o ignorante, tiene l'auto accesa in sosta. Maurizio Clavetti, Rimini (Forlì)

**Per ora i nostri impianti non consentono formati ridotti**

Caro direttore, l'Unità è un bellissimo giornale, credo sia uno dei migliori che ci siano in circolazione: in casa mia entra tutti i giorni. Però vorrei chiedere un grosso favore: è possibile avere il giornale in formato più piccolo? Adesso mio marito, per leggere e mangiare insieme, mi occupa tutta la tavola da pranzo. Purtroppo è un problema che a casa mia esiste. Adalgisa Martotti, Macerata Feltria (Pesaro)

**Poveri nostri edicolanti, che bell'aria respirano...**

Caro direttore, c'è un problema grave dovuto all'egoismo di molti automobilisti: non c'è nulla nel Codice stradale che vieti di tenere l'auto accesa in sosta. Con questi automobilisti, che bell'aria potrà respirare il venditore di giornali, al mattino, attorno al quale una corona di auto inquina l'aria, mentre essi comodi comodi se ne stanno a leggere in vettura, naturalmente a finestre chiuse? E i poveri benzinai, a respirare fumo mentre servono un'auto dopo l'altra, perché nemmeno quando sono dal benzinai hanno l'educazione di spegnere il motore? Ma si pensi ai negozi di alimentari, ai forni, alle macellerie che espongono carne, sulla quale, a pochi metri, come a turno, un'automobile dopo l'altra depone, da mano a mano, piombo e altri residui. Ma ciò che mi ha indotto a scrivere è stato il vedere un bimbo di neppure un anno, sul passeggino, che mentre attraversava la calda nube di smog di un'auto lasciata in at-

**Per rifondare il sistema culturale non è possibile limitarsi ai mass-media ma occorre rifarsi alla nostra tradizione, che si identifica nella base della società**

**Casa per casa, scuola per scuola...**

Caro direttore, sarà sul campo culturale che si condurrà la battaglia sociale per conquistare l'egemonia politica. Dovremo conquistare in quel terreno, dove da qualche tempo si sono insediate truppe conservatrici, il nostro vitale spazio culturale; e là seminare le nostre riflessioni per far germogliare le idee del progresso. Di fatto, le ancelle culturali della filosofia rampante sono state armi di una organizzata offensiva capitalistica, che ha piegato il tessuto sociale ed ha instaurato il regime del profitto; regime facilitato dalla vulnerabilità della cultura di classe, specie dopo il '68. Oggi, non esistono più i motivi di conflittualità sociale che hanno caratterizzato le battaglie politiche di 20 anni fa, ma con l'evoluzione tecnico-sociale si sono create nuove e più sofisticate povertà ed alienazioni. L'emarginazione del singolo all'attività di riscaldamento, cercava di spuntare mentre gli inconsapevoli genitori credevano che facesse le boccacce a qualcuno. Occorre prevedere multe per chi, egoista o ignorante, tiene l'auto accesa in sosta. Maurizio Clavetti, Rimini (Forlì)

temo della collettività, la solitudine, la mancanza di corrispondenza con il vivente non umano indicano un impoverimento ideale, dovuto in gran parte alla frantumazione culturale del modello di sinistra. Frantumazione inscindibile dal processo di allontanamento della gente dalla politica. Con la crisi della solidarietà, principio fondamentale per lo sviluppo di una dialettica socialista, si sono aperte crepe nella sinistra tradizionale provocando uno svuotamento culturale ed ideale. Il coraggio del Partito comunista nel non abbandonare la nave della moralità non è stato premiato, anche perché non convalidato dalla concretezza delle proposte. E quanto al Psi, il navigare tra governo ed opposizione senza una bussola culturale che indichi una rotta politica precisa, lasciandosi trasportare dal vento delle mode, non può pagare in eterno. La crisi della sinistra è sinonimo di crisi della politica intesa come espressione prioritaria della personalità umana; infatti le classi dirigenti si limitano a gestire l'azienda Stato cercando di trarne profitti. Da ciò la necessità di rifondare il sistema culturale del nostro Paese su rinnovati ideali di solidarietà e di progresso. Il Pci può e deve porsi a capo del processo di rifondazione per mezzo di una controffensiva culturale trasmessa non attraverso i mass-media disumanizzatori del messaggio ma, come è nostra tradizione, casa per casa, scuola per scuola, fabbrica per fabbrica, perseverando nella lotta e dandole di tutti i pragramatismi necessari per farla diventare, prima, proposta, e poi potere esecutivo. La creazione di questa contro-cultura che possa superare il modello rampante e il sottoprodotto integralista cattolico, non può essere la negazione di quella che ha caratterizzato il '68 e nemmeno l'imposizione di un modello dall'alto. L'intellettuale oggi non può più iniettare cultura alla base sociale, ma deve traspirare cultura con essa: una traspirazione culturale frutto del confronto, della disponibilità a rendere tributo di autonomia culturale alle nuove generazioni. Occorre finalmente ufficializzare la separazione tra nozionismo, anche il più sollecitato, e cultura; prendere atto della caduta di molti modelli e dare forma alla vita associativa dotandola di strutture e mezzi; cominciare ad analizzare questa società e capirne il cammino, perché solo dopo aver definito un'alternativa culturale si può parlare e lavorare seriamente per l'alternativa politica. Corrado Mori, La Spezia

ti che facciano causa ad un giudice. Un rimedio potrebbe essere una Giuria, un Difensore civico al quale si potesse accedere anche senza avvocato per difendersi dagli eventuali abusi. Gianfranco Spagnolo, Bassano del Grappa (Vicenza)

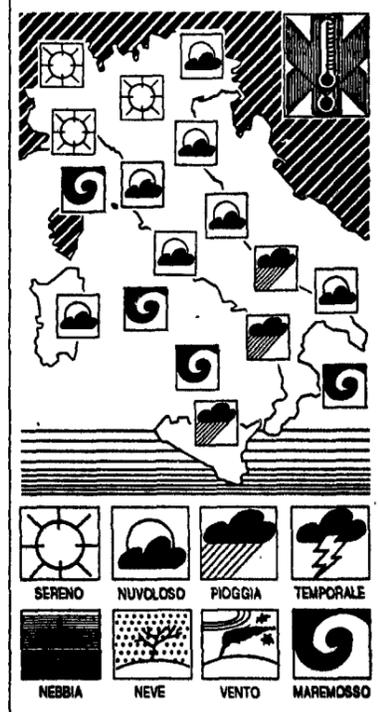
**«Mi piace visitare le città monumentali»**

Redazione di Unità, gentilmente prego di mettere in vostro giornale un'informazione del mio desiderio di scambiare le lettere e cartoline mie coi coetanei italiani. Ho 20 anni, mi interesso di musica, il cinema; mi piace viaggiare e visitare le città monumentali. Edyta Bartoszewka, ul. Nowoski 127-205 Lodz 90-202 (Polonia)

**Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto**

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Ferruccio Menozzi, Reggio Emilia; Franco Reggiani, Mantova; Alberto Stalla, Genova; Moreno Gesti, Rami di Ravarino; Danilo Stoppa, Adria; Carlo Bottino, Genova; Silvio Fontanella, Genova («Per un rinnovamento non ci sarà bisogno di grandi uomini, basterà che ci siano persone oneste con le mani pulite, che sappiano fare modestamente il loro mestiere. Questo è essenziale: la buona fede, la capacità, la serietà e l'impegno morale»). Graziella Salerno («Perché in troppe occasioni - pace, nucleare, camorra, mafia ecc. - sono sempre i giovani coloro che devono essere in prima fila? E gli altri, non hanno spalle più forti per essere protagonisti?»; Massimo Bondi, Forlimpopoli («Non credo a Dp: non ne disapprovo l'azione, ma non ci credo. Forza rivoluzionaria, facciata però di mentalità piccolo-borghese ed intellettualismo votato all'astratto»; Lorenzo De Lucia, Roma («Come può il segretario del Psi dedicare quest'anno la tessera del suo partito alla figlia di Nenni, deportata e uccisa dai nazisti e, contemporaneamente, sedersi allo stesso tavolo, per le consultazioni sulle riforme istituzionali, con il neo segretario del Msi?»; Gino Gibaldi, Milano («L'abolizione del voto segreto in Parlamento è in contrasto con l'articolo 67 della Costituzione che dice: "Ogni membro del Parlamento rappresenta la nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato". Se si abolisse il voto segreto si rafforzerebbe invece la partitocrazia»).

**CHE TEMPO FA**



**IL TEMPO IN ITALIA:** dalla grande depressione dell'Europa centro-settentrionale, che nei giorni scorsi si era estesa con una fascia depressoria fino all'area mediterranea, si è isolato un centro di bassa pressione il cui minimo valore è localizzato a sud della Sicilia e nel quale è insita una perturbazione in lento spostamento verso nord-est. Un'altra perturbazione di origine atlantica, proveniente dall'Europa nord-occidentale, si avvicina abbastanza rapidamente alla nostra penisola. **TEMPORALE PREVISTO:** sulle Sicilie e sulle altre regioni dell'Italia meridionale ci sono prevalentemente nuvoloso con precipitazioni sparse a carattere intermittente. Sulle regioni dell'Italia centrale e la tre Venzie tempo variabile con alternanze di annuvolamenti e schiarite; sulle Alpi centro-occidentali, il Piemonte, la Liguria e la Lombardia ampie zone di sereno. **VENTI:** sulle regioni centro-settentrionali moderati da nord-ovest, sulle regioni meridionali deboli da sud-est. **MARI:** mossi con moto ondoso in aumento i bacini occidentali e quelli meridionali. **DOMANI:** su tutte le regioni italiane prevalenza di nuvolosità e possibilità di precipitazioni sparse a carattere intermittente. Nevicate sulle zone alpine e sulle cime appenniniche. Durante il corso della giornata attenuazione dei fenomeni a iniziare dalle regioni meridionali e successivamente da quelle centrali. **DOMENICA E LUNEDÌ:** la perturbazione atlantica proveniente dall'Europa nord-occidentale si porta sulle nostre regioni e poiché è alimentata da aria fredda porterà annuvolamenti e precipitazioni, a carattere nevoso sui rilievi e localmente anche in pianura. I fenomeni inizieranno dalle regioni settentrionali e successivamente da quelle tirreniche centrali.

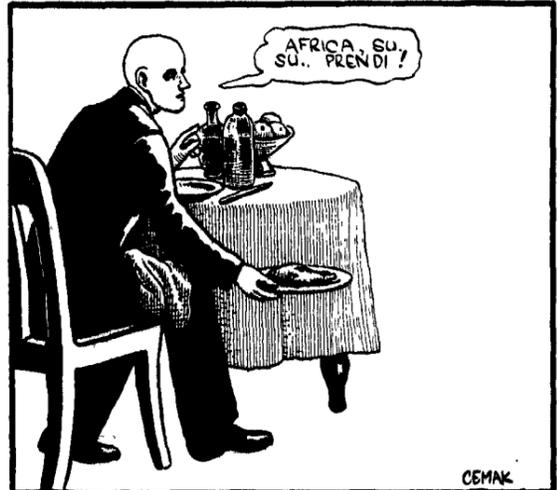
**TEMPERATURE IN ITALIA:**

Bolzano	2	5	L'Aquila	2	6
Verona	7	8	Roma Urbe	4	12
Trieste	7	10	Roma Fiumicino	5	13
Venezia	7	10	Campobasso	5	7
Milano	7	8	Bari	6	15
Torino	4	10	Napoli	6	10
Cuneo	3	7	Potenza	4	9
Genova	8	11	S. Maria Leuca	10	13
Bologna	8	10	Reggio Calabria	11	16
Ferme	8	11	Messina	11	16
Pisa	9	12	Palermo	11	16
Ancona	8	14	Catania	10	15
Perugia	6	8	Alghero	4	13
Pescara	4	12	Cagliari	9	15

**TEMPERATURE ALL'ESTERO:**

Amsterdam	3	6	Londra	3	7
Atene	6	10	Mosca	2	12
Berlino	0	3	Mosca	n.p.	n.p.
Bruxelles	2	7	New York	2	6
Copenaghen	1	2	Parigi	4	9
Ginevra	0	3	Stoccolma	1	3
Helinski	-4	0	Varsavia	-3	2
Lisbone	8	14	Vienna	1	3

**CEMAK**



**Il diritto dei cittadini al buon funzionamento dei servizi pubblici**

VITTORIO VILLA •

In questa direzione non basta una generica disponibilità della prontezza a motivazioni tattiche. Occorre invece una grande convinzione e una decisa volontà, senza le quali i tempi si allungerebbero e mancherebbe la forza per assumere con il necessario tempismo le iniziative che lo sviluppo della situazione richiederà. Convinzione e volontà che vanno costruite attraverso un ampio dibattito con i lavoratori al quale anche le Acli si sentono impegnate a dare il loro contributo, attende anche a ciò che su questi temi si sta significativamente muovendo, anche se in termini differenziali, all'interno dell'area cattolica natu-

**«Una Giuria alla quale si potesse accedere senza avvocato...»**

Signor direttore, miliardi di spese per il referendum sulla Giustizia, ma le aspettative e le speranze della maggioranza degli italiani verranno deluse da un particolare che chi fa le leggi ha trascurato: senza avvocati non si fanno cause. E se non si trovano avvocati che facciano causa a colleghi, tanto meno si troveranno avvo-

cato. Il punto sul quale avverto l'esigenza di ampliare i termini del confronto è quello che riguarda il riferimento ai diritti di cittadinanza che non può limitarsi alla garanzia di soglie minime di funzionamento dei servizi pubblici di prima necessità anche in caso di conflitto sindacale. C'è, ancor prima, il diritto di cittadinanza che riguarda il buon funzionamento delle istituzioni ai vari livelli e quello delle aziende pubbliche, che lasciano invece parecchio a desiderare e rappresentano un collo di bottiglia rispetto ad ogni prospettiva di sviluppo sociale, oltre che economico. Un terreno questo che chiama in causa direttamente anche il governo e le controparti pubbliche e private per le pesanti responsabilità che hanno circa questa situazione. Esistono inoltre altri diritti di cittadinanza, a partire da quello del diritto a comunicare e da quelli della effettiva libertà dei cittadini di associarsi e sviluppare iniziative su problemi specifici della società civile, sui quali l'attenzione dei sindacati e degli stessi partiti riformatori fatica a svilupparsi e a tradursi in iniziative.

Il confronto promosso dal Pci sul diritto di sciopero nei servizi pubblici offre l'occasione per un approfondimento anche da parte delle Acli, a partire dalla convergenza di obiettivi e di iniziative che in questi mesi abbiamo assunto per fronteggiare la difficile emergenza causata da un lato dall'esplosione di una serie di scioperi di settore promossi dai sindacati autonomi e dal Cobas, ignorando i codici di autoregolamentazione, e dall'altro da una vera e propria campagna antisciopero che, con utilizzo strumentale del mass media, ha portato il governo ad un passo dall'intervenire autoritariamente con un decreto legge. Una prima considerazione riguarda il fatto che anche per le Acli l'intesa di massima definita da Cgil, Cisl e Uil costituisce un fatto di grande rilievo che apre nuove prospettive al normale sviluppo delle relazioni sindacali, proprio perché rappresenta il naturale proseguimento dell'iniziativa già positivamente sperimentata con la definizione dei codici di autoregolamentazione anziché battere la pericolosa

ed inefficace strada della regolamentazione per legge dell'esercizio del diritto di sciopero. La ritrovata unità di atteggiamenti di Cgil, Cisl e Uil, a pochi mesi dall'aspra polemica che aveva rischiato di compromettere il faticoso lavoro di ripresa della strada del dialogo dopo i guasti dello scontro sulla scala mobile, interviene indubbiamente a dare forza alle nuove regole di comportamento ed indica chiaramente anche la strada per proseguire nel lavoro di approfondimento dei lavori aperti. I passi compiuti sono importanti ed i risultati conseguiti sono significativi, ma ancor più delicato quanto resta da compiere per definire contenuti, misure, tempi e modalità dell'intervento pubblico, per negoziare con le controparti le regole già concordate e per costruire i presupposti politici indispensabili a far passare in Parlamento, in tempi ragionevoli, i difficili e complessi provvedimenti allo studio per quanto riguarda i provvedimenti legislativi allo studio. Per lavorare positivamente

di rifondazione del sistema culturale del nostro Paese su rinnovati ideali di solidarietà e di progresso. Il Pci può e deve porsi a capo del processo di rifondazione per mezzo di una controffensiva culturale trasmessa non attraverso i mass-media disumanizzatori del messaggio ma, come è nostra tradizione, casa per casa, scuola per scuola, fabbrica per fabbrica, perseverando nella lotta e dandole di tutti i pragramatismi necessari per farla diventare, prima, proposta, e poi potere esecutivo. La creazione di questa contro-cultura che possa superare il modello rampante e il sottoprodotto integralista cattolico, non può essere la negazione di quella che ha caratterizzato il '68 e nemmeno l'imposizione di un modello dall'alto. L'intellettuale oggi non può più iniettare cultura alla base sociale, ma deve traspirare cultura con essa: una traspirazione culturale frutto del confronto, della disponibilità a rendere tributo di autonomia culturale alle nuove generazioni. Occorre finalmente ufficializzare la separazione tra nozionismo, anche il più sollecitato, e cultura; prendere atto della caduta di molti modelli e dare forma alla vita associativa dotandola di strutture e mezzi; cominciare ad analizzare questa società e capirne il cammino, perché solo dopo aver definito un'alternativa culturale si può parlare e lavorare seriamente per l'alternativa politica.

**LIBRI DI BASE**  
Collana diretta da Tullio De Mauro  
otto sezioni per ogni campo di interesse

**I CIRRI**  
INCHIESTE INTERVISTE CONFRONTI SU FATTI E PROBLEMI DEL NOSTRO TEMPO  
Antonio Cassese  
**Il caso "Achille Lauro"**  
Terrorismo, politica e diritto nella comunità internazionale  
Un libro che dipana l'intreccio dei fatti e illumina gli aspetti politico-diplomatici e giuridici del sequestro e del dirottamento della nave italiana  
L. 16 500  
Editori Riuniti